

Piano annuale inclusività P.A.I.

Proposto dal Gruppo di Lavoro coordinato dal Dirigente Scolastico Prof. Luigi Franco e composto dalla Funzione Strumentale DSA Ins. Dina Giacomazzi, dalle Funzioni Strumentali per il sostegno, insegnanti Adele Mangini, Roberta Montresor e Prof. Claudio Simonetti (anche funzione strumentale DSA scuola secondaria superiore di primo grado) e della Funzione Strumentale Intercultura Silvana Barbati per la scuola primaria.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 21 marzo 2018

Premessa

Finalità

Il presente documento, predisposto a norma della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n. 8 del 06/03/2013 (Corte costituzionale, sent. N. 80/2010) illustra le attività didattiche ed organizzative in un quadro organico per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con disturbi specifici dell'apprendimento. Gli interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione Scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente Protocollo operativo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

Il nostro Istituto si propone quindi, un progetto mirato, atto a ricevere in modo adeguato alunni con bisogni educativi speciali offrendo a ciascuno una reale e fattiva integrazione.

La proposta di Piano di Inclusione, attraverso la propria attuazione, si propone di assicurare a tutti gli alunni con certificazione di disabilità (L.104/92) e BES (che comprendono svantaggio socioculturale,

disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché di altre nazionalità) la piena soddisfazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

La nostra scuola, in una continuità di interventi, si è attivata con interventi metodologici e pratiche didattiche mirati a favorire, nel miglior modo possibile, l'inclusione di questi alunni attraverso l'accoglienza, l'integrazione e l'orientamento.

Inoltre, la Scuola, pone fra le sue finalità la necessità di rendere più consapevoli le famiglie e quindi di orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli.

Obiettivi generali

- Favorire negli alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze.
- Rendere il soggetto BES il più autonomo possibile.

Obiettivi specifici

- Attivazione dei G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) per redigere e monitorare il Piano di Integrazione inserito nel POF e per coordinare la programmazione dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio assistenziali ecc...
- Attivazione del G.L.I. per ciascun alunno con BES, al fine di favorire contatti e passaggi di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio. Formulazione del Piano Educativo Individualizzato/personalizzato (concordato in sede di GLI con gli appartenenti al gruppo di lavoro) e della Programmazione didattico-educativa finalizzata all'integrazione.
- Organizzazione di spazi capaci di garantire comunicazione, socializzazione, collaborazione e quindi motivazione, attraverso l'organizzazione di attività ludico-laboratoriali che consentano il recupero di opportunità di apprendimento anche attraverso l'uso di linguaggi non verbali.

Analisi del contesto

Il nostro Istituto si colloca in una realtà sociale complessa con una significativa presenza di alunni con certificazione delle disabilità, alunni provenienti da un ambiente socio-culturale medio, con nuclei familiari attenti alla crescita affettiva e psicosociale dei figli e altre in situazioni di disagio familiare e/o sociale ed economico.

Emerge una situazione in cui diversi alunni, pur essendo privi di certificazione, si caratterizzano come soggetti BES in quanto denotano difficoltà nel percorso di apprendimento, di integrazione, linguistico-espressive, scarso interesse alla vita scolastica, atteggiamenti di aggressività fisica e verbale.

Osservando nel particolare lo sviluppo delle abilità di letto/scrittura si nota come circa il 25% della popolazione degli allievi della scuola primaria, presenti durante la prima classe, un livello di scrittura sillabico alfabetico ma non ancora per tutti alfabetico convenzionale. Questa parte di allievi necessita **ancora** di un percorso specifico per il consolidamento delle competenze fonologiche di base. Tenuto conto della presenza importante di famiglie con lingue madri diverse, appare necessario intensificare l'attività di rinforzo della lingua italiana per i bambini e al contempo di potenziare la presenza dei mediatori linguistici per dialogare con le famiglie; sostenere le attività laboratoriali che si sono rivelate valido strumento per veicolare **anche una maggiore consapevolezza ed un maggior uso di un vocabolario significativo per la vita quotidiana e l'espressione di sé stessi**; potenziare le attività di piccolo gruppo nell'orario antimeridiano nelle principali discipline (italiano e matematica) al fine di aiutare i bambini ad automatizzare con più sicurezza le abilità strumentali (lettura e scrittura), a consolidare le competenze fonologiche ed ortografiche e a padroneggiare con più abilità e consapevolezza i linguaggi specifici delle discipline, prolungare anche in classe seconda (in base alle risorse disponibili) le attività di grafomotricità per consolidare i prerequisiti per la scrittura. Tale consolidamento non è vantaggioso solo per l'attività grafica ma serve anche come prevenzione delle difficoltà ortografiche.

L'Istituto collabora con la ULSS 9 Scaligera di Verona, con il Centro di Riferimento Regionale per i Disturbi di Apprendimento, con specialisti del Centro Don Calabria, dell'AGBD e del centro autismo a Marzana e con l'associazione "Più di un sogno" presso l'ospedale di Zevio, con l'associazione "Ancora" che si occupa di sostegno per studenti con difficoltà generali, con CTI (Centro Territoriale per l'Integrazione).

. Nella realtà scolastica diverse sono state le figure che hanno garantito il progetto di inclusione:

- Dirigente Scolastico
- FS per le attività di integrazione per alunni diversamente abili
- Docenti Referenti per la Dislessia
- Docenti di sostegno in servizio nell'Istituto
- Collaboratori del Dirigente Scolastico e docenti fiduciari di sede
- Presidente Consiglio d'Istituto
- DSGA
- Specialisti ULSS
- Operatori O.S.S.
- "Sportello di Consulenza e ascolto" psicologico
- Collaboratori scolastici
- Unione Italiana Ciechi nella persona del Dottor Pasetto e di suoi lettori/ripetitori
- tirocinanti Scuola di Psicomotricità CISERPP di Verona;
- Rete "Prospettiva Famiglia"
- Tirocinanti Facoltà Scienze Motorie Università di Verona
- Rete "Musica d'insieme per crescere" - Verona
- Gruppo Volontari Borgo Trieste per doposcuola
- Famiglie

Per attuare il progetto di Integrazione ed assicurare il diritto allo studio agli alunni con BES sono chiamate a concorrere, nel progetto, le figure sopra individuate con le specifiche professionalità.

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo con BES. A tal fine assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno, la richiesta di organico di docenti di sostegno, la collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

Docenti curricolari e docenti di sostegno cui l'alunno è affidato concorrono a progettare e a condurre le attività didattiche anche individualizzate avendo piena responsabilità educativa nei confronti dell'alunno. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è proprio la stretta collaborazione tra gli insegnanti di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe. L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede:

- Raccolta dati
- Accoglienza
- Analisi della situazione individuale
- Profilo Dinamico Funzionale (analisi di quanto redatto dalla ULSS)
- Incontri con esperti e famiglia
- Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato
- Relazione di fine anno scolastico.

Collaboratori scolastici (A.T.A.) che svolgono attività di assistenza e ausilio nei bisogni primari per gli alunni che necessitano di supporto fisico e negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico. I compiti del personale non docente sono relativi, quindi alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono nella scuola in collaborazione con i docenti. Alcuni collaboratori scolastici sono stati formati all'utilizzo di alcuni ausili fisici per alunni con disabilità fisica.

Le FS per le attività di integrazione degli alunni diversamente abili ha il compito di:

1. azione di accoglienza e supporto dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
2. azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLHO;
3. coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
4. azioni di coordinamento del GLI d'Istituto;
5. aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
6. operazioni di monitoraggio;
7. partecipazione al gruppo CTI Verona Est.
8. contatti con specialisti e tecnici ASL

Per quanto riguarda **il docente referente (FS) per gli alunni DSA**, collabora con il Dirigente e:

1. Pianifica gli incontri famiglia-docenti;
2. Predisporre le Schede di individuazione e monitoraggio;
3. Coordina la compilazione del Piano Didattico Personalizzato (fornisce consulenza e informazioni ai colleghi);
4. Suggerisce ai docenti delle classi le strategie educative adeguate;
5. Ricerca e produce materiali per la didattica;
6. Collabora nelle attività di formazione per i docenti;
7. Espleta le operazioni di monitoraggio;

Assistenti specialistici per l'autonomia personale, igienico-personali e la comunicazione

Prestano il proprio intervento (su incarico degli Enti Locali o dell'ULSS) agli alunni con bisogni particolari e continuativi nell'ambito dell'autonomia e della relazione. L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche e/o sensoriali.

L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

GLI d'Istituto

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) è costituito dal Dirigente Scolastico, dalle Funzioni strumentali H, DSA e Intercultura.

Il GLI si occupa prevalentemente di:

1. formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola;
2. elaborare progetti specifici per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie,
3. collaborare alla assegnazione dei docenti di sostegno e agli assistenti alle classi/alunni.

Al GLI competono anche le problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, igienico-personali e all'autonomia, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

Il territorio

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile e con Bisogni Educativi Speciali come in generale per tutti gli alunni. Il territorio insieme alla scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno. Nello specifico, nel territorio di riferimento, operano i soggetti specificamente sopra elencati. Costituisce anche una delle principali modalità che la scuola utilizza per favorire la propria apertura nella realtà concreta, superando in tal modo i pericoli di auto-referenzialità che talvolta caratterizzano il mondo scolastico.

Appare opportuno precisare che il tessuto sociale del territorio di riferimento appare differenziato in relazione ai quattro plessi. E' caratterizzato:

- da situazioni di particolare disagio socio/economico/linguistico/culturale, che in questi ultimi anni si sono acuiti per la forte presenza di famiglie di recente immigrazione, alcune delle quali in carenza di presupposti culturali in grado di supportare i figli;
- da situazioni di normalità socioculturale;
- da famiglie in grado di fornire ai figli supporti economico-sociali e culturali di sicuro rilievo.

Soggetti a cui è indirizzato il Piano:

- Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento
- Alunni con BES che comprendono:
- Alunni con deficit del linguaggio e con disturbi evolutivi (ICD10F 80, 82 e 83)
- Alunni con disturbo oppositivo provocatorio
- Alunni con disturbo della condotta in adolescenza
- Alunni con disagio socio-culturale
- Alunni stranieri non alfabetizzati

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> minorati vista	1
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> minorati udito	1
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Psicofisici	47
2. disturbi evolutivi specifici	
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> DSA	22
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> ADHD/DOP	12
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Socio-economico	9
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	95
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	9
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Altro	/
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	47
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria N.B. In alcuni casi il C.d.C. o il Consiglio di Interclasse - valutate le condizioni complessive dell'alunno e tenuto conto delle caratteristiche della famiglia - ha elaborato e verbalizzato percorsi didattici personalizzati per alunni ritenuti con Bisogni Educativi Specifici.	48

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (assistenti educativi culturali, ivi compresi mediatori culturali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		4 (QUATTRO DOCENTI)
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		4
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologo interno ed esterno	2
Docenti tutor/mentor		2
Altro:	docenti in quiescenza che	2

	volontariamente prestano il loro apporto	
Altro:	Educatori associazioni Apporto famiglie	2

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro: Momenti di partecipazione strutturata	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	

	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole					
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (ADHD, DSA)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>F.S. H. e DSA, Dirigente</p> <p>Rafforzamento delle reti istituzionali; potenziamento del tutoring all'interno dei team docenti; potenziamento delle attività di ricezione e gestione dei BES; aumento uso protocollo di accoglienza e inserimento per studenti stranieri; utilizzo nuovo protocollo accoglienza alunni DSA realizzato in sede di CTIVrest: REALIZZATO; Progetto sperimentale di prima alfabetizzazione alunni di recente immigrazione; continuazione progetto sportello di consulenza psicologica per famiglie Istituto.</p>
--

<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti Formazione docenti di italiano L2. Formazione/autoformazione sui temi dei BES e della disabilità; Formazione su allievi con ADHD/DOP; Formazione su strategie didattiche e metacognitive; Formazione su strumenti compensativi e misure dispensative; Formazione su nuove tecnologie e disturbi evolutivi specifici; Formazione sull'uso di linguaggi non verbali (corporei, musicali, artistici).</p>
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;</p> <p>L'adozione di PEI e PDP permette di adeguare la valutazione al percorso personale e alle prospettive di sviluppo dell'alunno.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola Dirigente Scolastico, Coordinamento del G.L.I., G.L.H.I., G.L.H.O. commissione accoglienza, funzione strumentale DISABILITA' e D.S.A., psicologa, docenti di sostegno sono le figure di riferimento interne alla scuola per ciò che riguarda la programmazione e la ricerca di soluzioni in situazioni problematiche con i ragazzi con sostegno, i certificati DSA e i BES. Gli aspetti presi in considerazione sono: psicologico ed emotivo, educativo, didattico-metodologico, individuale o di gruppo.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Specialisti ULS 2. Operatori O.S.S. 3. "Sportello di Consulenza e ascolto" psicologici 4. Unione Italiana Ciechi nella persona del Dottor Pasetto e di suoi lettori/ripetitori 5. Tirocinanti Scuola di Psicomotricità CISERPP di Verona 6. Rete "Prospettiva Famiglia" 7. Tirocinanti Facoltà Scienze Motorie Università di Verona 8. Rete "Musica d'insieme per crescere" - Verona 9. Gruppo Volontari Borgo Trieste per doposcuola 10. Famiglie 11. L'Ancora 12. Cestim 13. Volontari Borgo Trieste 14. Servizio integrazione scolastica ULSS 9 Scaligera.
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative Ampliare e valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione; Mantenere spazi di ascolto e consulenza (progetto di sportello consulenza psicologica attivo dal 2009); prevedere momenti formativi e di supporto alla genitorialità;</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; Articolazione di gruppi di lavoro di formazione, approfondimento e progettazione su specifici focus.</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti Mediazione linguistica e culturale; piattaforma informatica per la raccolta di materiali didattici e loro catalogazione; ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti di formazione, consulenza, progettazione.</p>

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

USR: fondi specifici per progetti di inclusione alunni diversamente abili e per studenti stranieri.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Progetti per l'orientamento in entrata e in uscita;

Progetto Accoglienza.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28 febbraio 2018, deliberato dal Collegio dei docenti del 21 marzo 2018.

Il Dirigente Scolastico

(Prof. Luigi Franco)

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3, comma 2, del D.lgs. n. 39/1993

Verona, 21 marzo 2018